

INTRODUZIONE

I contributi raccolti nella sezione «Geografie reali e immaginarie: il ghiaccio» derivano dagli interventi presentati alla giornata di studio svoltasi il 2 aprile 2009 presso l'Università degli Studi di Milano. L'iniziativa è stata promossa dal Dipartimento di Geografia e Scienze umane dell'ambiente e dal Dipartimento di Scienze del Linguaggio e letterature straniere comparate, da tempo impegnati a perseguire occasioni comuni di riflessione interdisciplinare. Mentre la geografia riconosce al suo interno la presenza ineludibile di un elemento soggettivo e immaginativo, la letteratura non può non riconoscere il ruolo cruciale della geografia nell'elaborazione testuale. La giornata di studio, che ha già avuto un seguito nel 2010 («Isole fra mondi reali e immaginazione letteraria»), si è concentrata sulla rappresentazione del ghiaccio, quale elemento nello stesso tempo concreto e simbolico, che ha ispirato la letteratura di paesi diversi, mentre ha costituito un oggetto privilegiato di studio e di osservazione geografica. I saggi che seguono sviluppano una serie di approcci che vanno da Dante a P.B. Shelley, fino alla scrittrice novecentesca Anna Kavan, senza dimenticare l'importanza del ghiaccio nell'immaginario scandinavo (Henrik Ibsen e Tarjei Vesaas) e quale grande protagonista dei viaggi di esplorazione antartica all'inizio del Novecento (Ernest Shackleton).

NICOLETTA BRAZZELLI
Università degli Studi di Milano
nicoletta.brazzelli@unimi.it